

FALLIMENTARE LO SPORTELLO UNICO TELEMATICO IN TRIBUNALE

NON DI SOLO COMPUTER VIVE L'UOMO.....

Non c'è che dire: il progresso cibernetico ha migliorato di molto la vita dell'uomo, ma è altrettanto vero che non può prescindere dal contesto nel quale si è costretti ad operare.

Da qualche tempo per il deposito di istanze, documenti e fascicoli è stato predisposto nel settore civile del Tribunale di Bari un apposito ufficio, ove gli avvocati, diligentemente in fila indiana, provvedono a depositare le proprie carte: la indefessa impiegata, con pazienza certossina, annota per ore sul computer l'avvenuta operazione, sicché in tempo reale vi è traccia indelebile dell'effettuato deposito.

Tutto sarebbe razionale e perfetto se la macchina della giustizia funzionasse a pieno regime: il commesso a fine giornata ritira gli incartamenti, provvede poi a smistarli nelle rispettive cancellerie, ove gli addetti si incaricano di inserirli nei fascicoli di ufficio.

Purtroppo è nota la cronica carenza di personale nel Palazzo di Giustizia, in ordine alla quale giorni addietro la Gazzetta del Mezzogiorno riportava la provocatoria proposta del consigliere comunale avv. Marc Lacarra di chiudere per ferie il Tribunale nel periodo natalizio, data l'oggettiva impossibilità di accedere nelle cancellerie, chiuse a lungo e senza alcun preavviso per la mancanza di addetti.

Accade allora che gli avvocati, pur gratificati che gli avvenuti depositi siano immediatamente riscontrabili da una ricerca informatica e siano al riparo da qualsiasi smarrimento, possano ritrovarsi nelle deprecabili situazioni:

- 1) di non rinvenire a distanza di mesi il proprio fascicolo a posto, perché purtroppo l'impiegato di cancelleria, oberato suo malgrado di incombenze, non vi ha provveduto e risulta ancora abbandonato in un armadio;
- 2) di sapere che l'avversario di causa ha depositato documenti perché così si evince dal computer, ma di non poterne prendere visione perché il commesso non li ha portati in cancelleria;
- 3) di veder stigmatizzare in sentenza del Giudice Estensore l'omesso deposito del proprio fascicolo, che pur risulta attestato dal sistema informatico, sol perché il cancelliere che doveva provvedere ad inserirlo nelle faldone da trasmettere al Magistrato era in ferie o malato.

Tutti questi episodi sono malauguratamente accaduti nei giorni scorsi a chi scrive: con evidente dispendio di tempo alla ricerca delle carte perdute e soprattutto con grave disagio per dover giustificare l'operato di difensore nei confronti del cliente ignaro di tali disfunzioni dell'apparato giudiziario e preoccupato per l'asserita negligenza del proprio legale.

L'invito dunque a chi di dovere di rimeditare la questione dello sportello unico telematico e valutare se non sia opportuno il ripristino dell'antica e collaudata prassi del deposito immediato e diretto nel competente ufficio: perché non si debba con fastidio e rammarico ricordare sempre " si stava meglio quando si stava peggio "

Monteleone

Avv. Maria Antonietta